



**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

“Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”

**Programma Operativo Regionale F.E.S.R.
2014/2020**

**Avviso per la concessione di contributi alle Micro Piccole e
Medie Imprese (MPMI) con priorità alle imprese colpite
dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 di cui alle
Deliberazioni di Giunta della Regione Campania n. 401 del
20/07/2016 e 565 del 18/10/2016**

Indice

| | | |
|----------------|---|----------------|
| Art. 1 | Finalità ed oggetto dell'avviso | pag. 2 |
| Art. 2 | Riferimenti normativi | pag. 2 |
| Art. 3 | Disposizioni sul rispetto della convenzionalità “ex ante” aiuti di Stato | pag. 3 |
| Art. 4 | Dotazione finanziaria e fonte di finanziamento | pag. 4 |
| Art. 5 | Attività economiche escluse | pag. 4 |
| Art. 6 | Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali | pag. 5 |
| Art. 7 | Investimenti ammissibili | pag. 7 |
| Art. 8 | Avvio e conclusione degli investimenti | pag. 8 |
| Art. 9 | Contributo concedibile e massimale “de minimis” | pag. 8 |
| Art. 10 | Divieto di cumulo | pag. 9 |
| Art. 11 | Spese ammissibili | pag. 9 |
| Art. 12 | Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo | pag. 11 |
| Art. 13 | Informazioni | pag. 13 |
| Art. 14 | Istruttoria, valutazione delle domande e concessione del contributo | pag. 13 |
| Art. 15 | Modalità di rendicontazione ed erogazioni dei contributi | pag. 15 |
| Art. 16 | Informazione e pubblicità | pag. 19 |
| Art. 17 | Varianti e proroghe | pag. 20 |
| Art. 18 | Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario | pag. 21 |
| Art. 19 | Controlli | pag. 21 |
| Art. 20 | Obblighi del soggetto beneficiario | pag. 22 |
| Art. 21 | Decadenza e rideterminazione del contributo | pag. 23 |
| Art. 22 | Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento | pag. 24 |
| Art. 23 | Ulteriori disposizioni | pag. 25 |
| Art. 24 | Rinvii | pag. 25 |

Articolo 1 – Finalità ed oggetto dell'avviso

1. La Regione Campania intende sostenere lo sviluppo del sistema economico campano attraverso il supporto a nuovi investimenti con il fine di garantire elevati livelli di competitività, con particolare riferimento ai territori colpiti da recenti eventi calamitosi. A questo scopo, il presente Avviso, in un'ottica di sostenibilità ampiamente intesa, mira a favorire la riqualificazione produttiva delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), localizzate nel territorio della Regione Campania (con priorità alle MPMI colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015), attraverso la concessione di contributi agli investimenti destinati ad incentivare la riduzione di impatti sull'ambiente.

2. Il contributo in conto capitale a fondo perduto è concesso, nella forma di sovvenzione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

3. Ai fini del presente Avviso si applicano le definizioni di cui all'Allegato A.

Articolo 2 – Riferimenti normativi

1. Si richiamano di seguito le principali norme europee, nazionali e regionali di riferimento:

- Articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»; pubblicato nella G.U.U.E del 24 dicembre 2013, n. L 352;
- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato con l' Allegato I al regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 " Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, e nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Delibera del 6 novembre il Consiglio dei Ministri di Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania;
- Ordinanza n. 298 del 17 novembre 2015 del Capo Dipartimento della Protezione civile di nomina del commissario delegato per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi meteorologici che dal 14 al 20 ottobre 2015;
- Ordinanza n. 01 del 1 dicembre 2015 del Commissario Delegato di individuazione dei Comuni danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione;
- Delibera di Giunta n. 720 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015).";
- Deliberazioni n. 401 del 20 luglio 2016 e n. 565 del 18 ottobre 2016 recanti disposizioni relative agli interventi per il ripristino delle strutture produttive e per gli investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015.

Articolo 3 – Disposizioni sul rispetto della convenzionalità “ex ante” aiuti di Stato

1. Le procedure per la concessione e l'erogazione delle sovvenzioni previste dal presente Avviso assicurano il rispetto delle condizioni generali del Reg. (UE) n. 1407/2013.
2. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso non comporta aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'Unione europea, né subordina la concessione dei finanziamenti all'utilizzo di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

3. Il regime di aiuto relativo alle sovvenzioni previste dal presente Avviso nell'ambito del settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, non determina l'importo dell'aiuto in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, né subordina la concessione delle sovvenzioni al fatto di venire parzialmente o interamente trasferite a produttori primari.

4. Il regime di aiuto relativo ai contributi previsti dal presente Avviso assicura il rispetto della "trasparenza degli aiuti" di cui all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1407/2013 in quanto gli aiuti sono concessi esclusivamente sotto forma di "sovvenzione" e non superano il massimale "de minimis".

5. Ai fini del massimale "de minimis", gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri, ad eccezione dell'IVA qualora l'imposta sia recuperabile. Gli aiuti concessi in più quote sono attualizzati al loro valore al momento del provvedimento di concessione.

6. La Regione Campania, al fine di consentire il controllo della Commissione Europea, conserva per 10 anni dalla data di concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013, i dati riguardanti gli aiuti «de minimis».

Articolo 4 – Dotazione finanziaria e fonte di finanziamento

1. Il presente Avviso dispone di una dotazione finanziaria pari a **5 Meuro** a valere sull'Asse 3 del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Tematico 3, Priorità di investimento 3c "Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi", Obiettivo Specifico 3.1 "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo", Azione 3.1.2 "Aiuti agli investimenti per la riduzione di impatti ambientali dei sistemi produttivi".

Articolo 5 – Attività economiche escluse

1. Ai sensi del presente Avviso non sono ammesse sovvenzioni relative alle attività economiche riconducibili ai settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013:

- settore della pesca e dell'acquacoltura;
- settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- comparti dell'esportazione, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Qualora un'impresa svolga molteplici attività non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle sovvenzioni concesse nell'ambito del presente Avviso. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il regolamento n. 1407/2013 siano separate da quelle ammissibili non si potrà procedere alla concessione del contributo.

Articolo 6 – Soggetti richiedenti e requisiti di ammissibilità generali

1. Possono presentare domanda le MPMI, con sede legale e/o unità operativa nella Regione Campania;
2. I soggetti richiedenti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda, devono possedere, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:
 - a. essere iscritti al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio;
 - b. esercitare un'attività economica non esclusa ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 ovvero in caso di esercizio di attività anche in settori economici esclusi, disporre di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad una delle attività ammissibili, si farà riferimento al codice ATECO primario/prevalente della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento rilevato dalla visura camerale;
 - c. l'attività non deve essere cessata al momento di presentazione della domanda;
 - d. non presentare le caratteristiche di PMI in difficoltà così come definite dalla normativa comunitaria;
 - e. non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, e di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili;
 - f. avere la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa (proprietà, locazione, uso, usufrutto, comodato, diritto di superficie, etc.);
 - g. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge Fallimentare e da altre leggi speciali, o nei cui confronti non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - h. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
 - i. essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di lavoro, di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro e in regola con gli obblighi contributivi per quanto riguarda la correttezza negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;

- j. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- k. che non sussistano cause di decadenza, di sospensione o divieto previste dall'articolo 67 del d.lgs n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;
- l. essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di tutela dei portatori di handicap nonché del principio di uguaglianza di genere;
- m. non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di cui al presente Avviso Pubblico, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, causati da circostanze aventi natura penale imputabili a comportamenti fraudolenti dei beneficiari;
- n. non essere stati soggetti alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- o. non essere stati, gli amministratori della Società muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci destinatari di condanna, anche di primo grado, per danno erariale, con particolare riferimento all'indebita percezione di contributi, finanziamenti e/o sovvenzioni pubbliche;
- p. che non sia stata pronunciata, nei confronti dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 80 del d.lgs n. 50/2016, condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i reati previsti dal comma 1 del medesimo articolo del d.lgs n. 50/2016;
- q. non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. essere iscritti al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, competente per il territorio;

3. I soggetti richiedenti possono presentare una sola domanda di contributo. In caso di presentazione di più domande di contributo sarà presa in considerazione esclusivamente la prima domanda inviata e le altre saranno considerate nulle.

4. Ai fini dell'attestazione dei requisiti di cui al presente articolo, i soggetti richiedenti nella Domanda di contributo devono dichiarare, ai sensi D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti secondo i modelli forniti dalla Regione Campania come specificato nell'articolo 12 del presente Avviso.

5. Le imprese che operano in regime di contabilità semplificata, entro i limiti previsti dalla normativa nazionale vigente, per usufruire delle sovvenzioni devono garantire la

tracciabilità dei flussi finanziari e adottare un'ordinata tenuta del fascicolo riguardante l'iniziativa.

Articolo 7 – Investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili gli interventi volti ad incentivare e sostenere la realizzazione da parte delle MPMI di investimenti, da realizzarsi su unità produttive situate nel territorio della Regione Campania, al fine di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

2. Gli investimenti realizzabili ai fini del contributo possono riguardare:

- progetti di investimento che favoriscano l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili in termini di produttività e sostenibilità nei seguenti ambiti: cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); ciclo di smaltimento (come sostegno alla sola riduzione della quantità dei rifiuti prodotta);
- progetti di sostegno all'acquisto di servizi per l'esecuzione di check up finalizzati all'analisi ambientale aziendale e per la certificazione (es. alle norme ISO 14040 e ISO 14044 – LCA ,EMAS);
- progetti di investimento finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche, energetiche e materie prime) e/o al riutilizzo di materie prime "secondarie" e all'aumento del riciclo, riuso e reimpiego.

3. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti tipologie di interventi ammissibili:

- installazione di impianti ed apparecchiature anti-inquinamento volti alla riduzione delle immissioni nell'ambiente esterno di sostanze inquinanti, al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro, alla riduzione del rischio di esposizione a sostanze pericolose e/o radiazioni;
- innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare sostanze chimiche "estremamente inquinanti" sia nei prodotti che nei processi produttivi;
- Impianti, macchinari, attrezzature finalizzati all'introduzione di eco-innovazioni di prodotto;
- progetti di riduzione della quantità e/o pericolosità nella gestione dei rifiuti;
- introduzione di tecnologie per la riduzione degli scarti di lavorazione e per la trasformazione di scarti/rifiuti in materie prime/secondarie riutilizzabili all'interno dello stesso ciclo produttivo;
- introduzione di soluzioni innovative volte al risparmio di materie prime (ad esempio interventi di sostituzione di "materie prime seconde" in sostituzione delle materie prime) o all'impiego di materie prime meno inquinanti o sostanze non pericolose;
- progetti a sostegno di simbiosi industriale;
- interventi per la razionalizzazione efficiente dei consumi idrici nei cicli produttivi;
- interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ai gas effetto serra o la loro riduzione che permetta alle imprese di

ottenere un livello di tutela ambientale superiore di almeno il 10% a quello richiesto dalle norme nazionali in vigore;

- l'eliminazione o la riduzione dell'inquinamento acustico che permetta alle imprese di ottenere un livello di tutela ambientale superiore di almeno il 10% a quello richiesto dalle norme nazionali in vigore.

4. Sono in ogni caso esclusi:

- gli investimenti meramente sostitutivi che non siano riconducibili ad un programma/progetto organico finalizzato ad introdurre innovazioni come sopra descritto;
- i cambiamenti o gli adeguamenti periodici o stagionali o altre simili attività di routine;
- gli investimenti necessari per il conseguimento degli standard di sicurezza, ambientali, ecc. imposti dalla legge o da Regolamenti.

Articolo 8 – Avvio e conclusione degli investimenti

1. I progetti relativi alle iniziative presentate devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 12 del presente Avviso e conclusi (quietanza dell'ultima fattura), a pena di decadenza del contributo concesso, entro 15 mesi dal Decreto di concessione, salvo proroghe.

2. Gli interventi dovranno comunque essere realizzati entro e non oltre il 30 novembre 2018.

Articolo 9 – Contributo concedibile e massimale “de minimis”

1. Il contributo massimo concedibile non può essere superiore all'70% dei costi ammissibili del progetto.

2. Il contributo concedibile non potrà in ogni caso eccedere il massimale “de minimis”, ovvero l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre anni. Limitatamente al settore di attività economica del trasporto di merci su strada per conto terzi l'importo massimo è pari a euro 100.000,00.

Il periodo di tre anni da prendere in considerazione ai fini del presente Avviso deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

Il massimale “de minimis” è calcolato in riferimento al concetto di “impresa unica” così come definita dal regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti all'impresa.

4. Ai fini del controllo relativo all'osservanza del massimale “de minimis”, le imprese presentano all'atto della Domanda apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R n. 445/2000 e ss.mm.ii.

5. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis». Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto «de minimis» è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data della scissione.

6. Qualora le spese per l'investimento siano (a posteriori) più alte delle spese pianificate, l'ammontare dell'aiuto, calcolato sulla base della stima delle spese ammissibili evidenziate nella domanda di contributo, non potrà essere aumentato.

Articolo 10 – Divieto di cumulo

1. Gli aiuti «de minimis» concessi a norma del presente regolamento possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino i massimali riportati dal precedente articolo 9 punto 2.

2. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

3. Ai fini dei controlli relativi all'osservanza delle regole di cumulo, le imprese aspiranti presentano dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, in cui indicano gli eventuali benefici pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della Domanda.

Articolo 11 – Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili, che dovranno riferirsi alle tipologie di investimento sopra elencate ed essere coerenti e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente bando, possono ricomprendere:

- a. Acquisto di beni strumentali per l'attività, nuovi di fabbrica, comprese le spese per la loro installazione;
- b. Acquisto di hardware, software e licenze per brevetti, strettamente connessi alla realizzazione del progetto, per un importo massimo del 30% dell'investimento ammissibile;
- c. Consulenze esterne specialistiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto e caratterizzate da un contenuto altamente

specialistico, nel limite massimo del 20% della somma dell'investimento ammissibile;

- d. Opere murarie e assimilate, limitatamente al 20% dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili, se funzionalmente correlate agli investimenti in macchinari e attrezzature e/o alla realizzazione di impiantistica aziendale;

Per essere considerati costi ammissibili i beni oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati e devono essere conservati per un periodo di almeno cinque anni dalla conclusione dell'intervento, a pena di decadenza e consequenziale recupero del contributo concesso.

2. Le spese per consulenze sono ammissibili nei limiti indicati dal presente Avviso, a condizione che la società di consulenza/ il consulente svolga un'attività professionale, sia iscritta/o all'Albo ove previsto e sia classificata/o secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente.

3. Le imprese, per garantire la tracciabilità finanziaria delle spese, sono tenute ad effettuare tutti i pagamenti su un unico conto corrente dedicato destinato a gestire le transazioni oggetto di rendicontazione, pena la non ammissibilità, ovvero la decadenza dal contributo. Su tale conto dovranno transitare, inoltre, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli interventi oggetto dell'Aiuto.

Al fine di rispettare il principio della tracciabilità, i pagamenti relativi alle fatture dei progetti finanziati con il presente Avviso possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario (o postale) ed assegno circolare emessi dal beneficiario.

4. Le spese sostenute anteriormente alla data della notifica del decreto di concessione possono essere dimostrate attraverso bonifici ed assegni circolari, anche non utilizzando il conto corrente dedicato.

5. Non saranno ammesse in nessun caso :

- le spese non effettuate nel periodo intercorrente fra la data di avvio e la conclusione degli interventi così come disposto dall'articolo 8 del presente Avviso;
- le spese non intestate al soggetto beneficiario del contributo;
- le spese non comprovate da fatture o altri documenti equivalenti quietanzati;
- le spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- le spese per il rilascio della perizia asseverata;
- l'IVA, salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente, le imposte, tasse, valori bollati, interessi debitori, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
- le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze di proprietà di, o prestate da, amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;

- le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze effettuate e/o fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- le spese per acquisto di beni usati;
- le spese in natura, ancorché imputabili ai beneficiari, segnatamente per la fornitura di beni o servizi senza pagamenti in denaro giustificati da fattura o documenti equivalenti, comprese le spese concernenti le prestazioni volontarie non retribuite e tra le quali è da intendersi ascritta anche la categoria dei lavori in economia;
- le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada;
- le spese che si riferiscono ad opere murarie ed assimilate non riportate nei computi metrici;
- le spese per acquisti non diretti (es. leasing);
- le spese direttamente collegate ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Articolo 12 – Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. Le Domande di contributo devono essere redatte esclusivamente secondo il modello che sarà pubblicato dalla Regione Campania e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma digitale.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali. A tal fine i richiedenti dovranno essere in possesso di firma digitale rilasciata da un ente accreditato.

I documenti da firmare digitalmente devono essere in formato PDF ed ottenuti da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti e pertanto non saranno ammissibili la documentazione firmata e successivamente inviata tramite la scansione di immagini.

2. I soggetti proponenti sono tenuti a presentare, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica che la Regione Campania renderà accessibile attraverso i link riportati sul sito internet www.regione.campania.it.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire mediante il modulo di domanda predisposto sui suddetti siti nel rispetto della procedura ivi indicata.

3. La fase di presentazione dell'istanza si articola nelle seguenti sotto fasi:

3.1 i soggetti richiedenti si registrano nell'apposita sezione, raggiungibile dai siti web indicati, resa accessibile entro il 45° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);

3.2 a decorrere dal 60° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, i soggetti richiedenti, regolarmente registrati, compilano i moduli di domanda e i relativi allegati, accessibili dai siti web indicati;

3.3 a decorrere dal 90° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, i richiedenti procedono all'invio del modulo e dei relativi allegati, entro e non oltre le ore 18.00 del 31 marzo 2017, salvo proroghe;

La documentazione cartacea e in supporto digitale, corredata da tutti i documenti di cui al successivo punto 4, dovrà essere inviata tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 10 (dieci) giorni, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, al seguente indirizzo: Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Centro Direzionale is. A/6 – 80143 Napoli.

4. A corredo della domanda di contributo, occorre che ciascuna impresa richiedente invii, a pena di esclusione, nei modi e nei termini previsti dal punto precedente e secondo i modelli resi disponibili sulla piattaforma informatica, la seguente documentazione:

- Dichiarazione inerente ai requisiti di ammissibilità con l'indicazione della dimensione aziendale;
- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente che sottoscrive la domanda stessa;
- Piano di investimento;
- Copia elettronica scansata del Titolo di disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento o in caso di non proprietà/ proprietà condivisa dei beni oggetto degli interventi e qualora non inserita nel contratto di disponibilità del bene, autorizzazione del/i proprietario/i, del/i comproprietario/i e del coniuge in comunione legale alla realizzazione degli interventi;
- Dichiarazione sostitutiva ai fini della verifica del rispetto dei limiti "de minimis";
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia esclusivamente per le richieste di contributi superiori ai 150.000 euro;
- Nei casi in cui risulti necessaria, dichiarazione sostitutiva di possesso dei pareri, autorizzazioni, concessioni, provvedimenti e dichiarazioni/comunicazioni, previsti dalle norme vigenti (es. permesso di costruire, SCIA, autorizzazione all'impianto) ovvero attestazione di aver proceduto alla richiesta di dette autorizzazioni all'Autorità competente;
- Nei casi in cui risulti necessaria, dichiarazione sostitutiva del possesso di idonea autorizzazione integrata ambientale (AIA) ovvero attestazione di aver proceduto alla richiesta della suddetta autorizzazione all'Autorità competente;
- Dichiarazione di non aver beneficiato, per gli interventi oggetto della domanda di contributo, di altri contributi, erogati o da erogare, comunitari, nazionali, regionali o comunque pubblici o Dichiarazione concernente gli eventuali

contributi pubblici richiesti, ricevuti o assegnati a qualunque titolo, in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto della Domanda di contributo;

- Perizia asseverata attestante il danno subito, esclusivamente per le imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14- 20 ottobre 2015 e che intendono avvalersi del requisito di priorità.

Ogni documento scansato non potrà superare la dimensione di 20 MB.

Tutti i documenti relativi ai sopraelencati casi particolari sono da considerare obbligatori quando ricorrono le condizioni per essi specificate.

5. Saranno considerate inammissibili le domande:

- presentate fuori termine secondo quanto disposto al punto 3 del presente articolo;
- prive di uno o più allegati indicati nel punto 4 del presente articolo;
- presentate in maniera difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità di presentazione.

Articolo 13 – Informazioni

1. Per eventuali richieste di chiarimenti relative ai contributi di cui al presente Avviso, la Regione Campania, entro il 45° giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC, attiverà una email dedicata e le risposte verranno pubblicate nella sezione *Frequently Asked Questions (FAQ)* dei siti web.

2. Il richiedente ha l'obbligo di eseguire tutte le comunicazioni esclusivamente a mezzo PEC.

Articolo 14 – Istruttoria, valutazione delle domande e concessione del contributo

1. La modalità di concessione del contributo è la procedura valutativa a sportello, con "priorità assoluta" alle imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 e con sede legale e/o unità operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi, così come individuati dall'Ordinanza n. 1 del Commissario Delegato, nominato con OCDPC n. 298/2015 e riportati nell'Allegato A al presente Avviso. Pertanto i piani di investimento proposti da soggetti che non presentino il requisito di cui al precedente capoverso, saranno ammessi a finanziamento solo nel caso e nella misura in cui, dopo la valutazione dei piani delle imprese con "priorità assoluta" risultino fondi residui disponibili.

Le fasi della procedura sono le seguenti:

- Istruttoria di ammissibilità delle domande;
- Valutazione tecnica dei progetti di investimento;
- Approvazione Graduatoria e Concessione del contributo.

Fermo restando il criterio della "priorità assoluta" per le imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14- 20 ottobre 2015, nel procedimento a sportello è prevista

l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande fino ad esaurimento della dotazione finanziaria stanziata.

2. L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi previsti dall'Avviso. A tal fine saranno effettuate, a pena di inammissibilità al beneficio, verifiche d'ufficio dei requisiti, nonché controlli dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione della domanda.

Il RUP può richiedere le integrazioni necessarie che dovranno pervenire entro 15 giorni dalla richiesta. Nel caso in cui entro i suddetti 15 giorni, le integrazioni richieste non siano pervenute al RUP, la domanda di contributo decade e il RUP procederà ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii. Il RUP rigetta, inoltre, le domande nel caso in cui vengano riscontrate gravi incompletezze o carenze dei dati necessari alla valutazione.

Fermo restando quanto stabilito all'articolo 12 punto 5, sono considerate gravi incompletezze:

- mancata apposizione della firma del richiedente sulla domanda di aiuto;
- assenza anche di uno solo degli allegati di cui all'articolo 12 punto 4;
- incompletezza grave nella compilazione di un allegato con la mancanza degli elementi essenziali per la verifica della coerenza della documentazione presentata.

Le domande che avranno superato la verifica di ammissibilità verranno sottoposte alla valutazione tecnica dei progetti di investimento.

3. Tutte le domande che superano positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al punto precedente accedono alla fase di valutazione finalizzata alla verifica della corrispondenza del progetto medesimo agli obiettivi di cui al presente Avviso.

La valutazione dei progetti di investimento è istruita a cura di apposita Commissione nominata con provvedimento del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e AA.PP., formata da un numero adeguato di componenti e presieduta dal RUP.

La commissione di valutazione esamina le proposte progettuali, attribuendo un punteggio complessivo compreso fra 0 e 100 punti, secondo i parametri valutativi riportati nella seguente tabella:

| CRITERIO | PUNTEGGIO |
|--|------------------|
| Completezza, organicità e qualità complessiva del progetto: le attività, gli obiettivi e i tempi previsti sono dettagliatamente spiegati e risultano congrui col programma di investimenti e | MAX 30 |

| | |
|---|----------------|
| coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Avviso. | |
| Riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione ex ante. | MAX 30 |
| Grado di conseguimento di standard ambientali superiori a quelli imposti dalla legge o da Regolamenti. | MAX 15 |
| Grado di innovazione tecnologia: investimenti per introduzione nuovi prodotti / nuovi processi. | MAX 15 |
| Rafforzamento della cultura della green- economy nelle aree obiettivo dell'Avviso (capacità del progetto di contribuire al rafforzamento della percezione e della prevenzione dei rischi ambientali). | MAX 10 |
| TOTALE | Max 100 |

Saranno ammessi al finanziamento esclusivamente i progetti che avranno ottenuto un punteggio almeno pari a 60 punti quale somma dei singoli punteggi.

5. Il RUP, con proprio provvedimento, sulla base degli esiti istruttori della Commissione, ammette a finanziamento e concede il contributo.

Entro 10 giorni dalla notifica del decreto di concessione, il beneficiario lo restituisce, sottoscritto per accettazione. La sottoscrizione per accettazione assume valenza di atto d'obbligo.

6. Gli esiti negativi delle prime due fasi sono comunicati esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato dall'impresa nella domanda di contributo.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione PEC, a pena di decadenza, le imprese escluse possono chiedere il riesame presentando le proprie osservazioni. Il RUP, nel provvedimento di esclusione, dà ragione dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni.

7. Il RUP approva, con proprio decreto, l'elenco delle domande pervenute nei termini attestante l'ordine cronologico e la priorità assoluta, la graduatoria delle domande ammesse e finanziate, fino a concorrenza della dotazione finanziaria, nonché delle domande non ammesse, con le specifiche motivazioni.

8. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria delle domande pervenute previa istruttoria e valutazione secondo quanto riportato nei punti precedenti.

Articolo 15 – Modalità di rendicontazione ed erogazioni dei contributi

1. Il provvedimento di ammissione a finanziamento deve riportare il “Codice unico di progetto” (CUP) assegnato a ciascun progetto. Il Codice unico di progetto deve essere indicato su tutti i documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi presentati per la rendicontazione delle spese, nonché nelle causali dei bonifici bancari e/o postali, al fine di garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. L'erogazione del contributo, a seguito dei Decreti di concessione e della presentazione delle domande di pagamento, avviene secondo le seguenti modalità:

- sotto forma di Anticipazione;

- per stati di avanzamento (SAL);
- per saldo finale.

Per i contributi d'importo totale inferiore a € 5.000,00 si fa luogo solo al saldo finale, con esclusione dell'anticipo e delle erogazioni per stati di avanzamento.

Per i contributi d'importo totale inferiore a € 10.000,00 si fa luogo solo alle modalità per stati di avanzamento e a saldo finale, con esclusione dell'anticipo.

I modelli delle domande di pagamento e dei relativi allegati saranno disponibili sulla piattaforma informatica.

Le domande e gli allegati, presentati in formati difforni, saranno ritenuti irricevibili.

3. I beneficiari del contributo possono richiedere, con Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 ss.mm.ii, l'erogazione di una sola anticipazione pari al 30% del contributo spettante, come da Decreto di Concessione, e a fronte della presentazione di una polizza fideiussoria.

La Domanda di pagamento per anticipazione deve essere inoltrata unitamente a:

- comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data;
- garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione rilasciata ai sensi della normativa vigente di durata tale per cui la scadenza della stessa sia di almeno sei mesi superiore alla data di conclusione dell'intervento.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

La Regione, potrà procedere allo svincolo della garanzia fideiussoria, dopo l'approvazione del I SAL o, laddove non si proceda per SAL, in fase di saldo finale.

4. I contributi sono erogati a fronte di apposita richiesta del beneficiario, per stati avanzamento lavori (SAL) sulla base delle spese effettivamente sostenute dall'impresa, che devono essere dimostrate attraverso fatture e/o altri titoli di spesa fiscalmente regolari e quietanzati.

Ogni SAL presentato deve corrispondere ad almeno il 20% dell'importo ammesso.

L'erogazione del contributo a fronte della presentazione dei SAL, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non potrà superare l'80% del contributo concesso.

Il contributo viene erogato in misura proporzionale a seguito della verifica e dell'effettività delle spese rendicontate ammissibili.

Il RUP dispone le verifiche necessarie ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, anche attraverso sopralluoghi presso l'unità produttiva interessata dal progetto.

5. Il saldo del contributo alla scadenza del progetto di investimento, nel termine di cui all'articolo 8 del presente Avviso, è erogato dietro presentazione di apposita richiesta e della rendicontazione finale di spesa del Piano di Investimenti.

Il RUP eroga l'ultima quota del contributo, tenendo conto di eventuali rideterminazioni. Ai fini dell'erogazione dei contributi a saldo, tutte le fatture devono risultare pagate e quietanzate per intero, pena l'inammissibilità dell'importo dell'intera fornitura.

Su ciascun titolo di spesa/pagamento presentato deve essere riportata, in modo indelebile, la seguente dicitura: “Operazione cofinanziata dal POR CAMPANIA FESR 2014/2020 OT 3- OS 3.1- Linea di Azione 3.1.2 C.U.P
€.....”;

Le fatture e/o i documenti giustificativi di spesa fiscalmente validi e/o i bonifici bancari/postali presentati privi della suddetta dicitura non possono essere ammessi a rendicontazione.

L'erogazione dei contributi sarà effettuata dal RUP previa acquisizione del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contabile) relativo alla regolarità contabile del soggetto beneficiario con gli Enti assicurativi e previdenziali e previo adempimento degli obblighi relativi ai controlli antimafia, se necessari.

6. Ad ogni richiesta di erogazione devono essere allegati:

6.1 comunicazione di avvenuto inizio delle attività relative all'intervento, con indicazione della relativa data (se non è stata già presentata);

6.2 dichiarazione riepilogativa delle spese sostenute, sottoscritta dal legale rappresentante dei soggetti beneficiari;

6.3 documentazione contabile a giustificazione della spesa (fatture, ricevute, moduli F24 per il versamento di imposte per ritenuta d'acconto) e relativi giustificativi di pagamento (bonifico). Ciascun documento emesso deve riportare la precisa identificazione del lavoro/bene/servizio cui si riferisce (con eventuale matricola o numero seriale);

6.4 relative quietanze (contabile bancaria con indicazione del CRO, ricevuta bancaria attestante l'avvenuto pagamento, ricevute quietanzate pagamento F24, ecc.);

6.5 dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori a fronte dei pagamenti percepiti con l'indicazione che i beni acquistati siano nuovi di fabbrica;

6.6 estratto completo del conto corrente dedicato (di cui è stata effettuata la prescritta comunicazione dell'IBAN, dei dati identificativi dell'intestatario e di tutti i soggetti delegati ad operare sul conto), da cui risultino tutte le transazioni effettuate dalla data della notifica del Decreto di concessione;

6.7 eventuale estratto del conto corrente ordinario intestato o cointestato al beneficiario relativo al periodo compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e quella di notifica del decreto di concessione, a supporto delle spese effettuate in tale periodo;

6.8 stato di avanzamento, in coerenza con il piano progettuale, relativo ai lavori eseguiti ed ai beni e servizi acquistati;

6.9 affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo e per l'acquisto di dotazioni aziendali;

6.10 bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili nonché di dotazioni aziendali in genere;

6.11 elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (i numeri di matricola devono essere prontamente riscontrabili sui macchinari);

6.12 dichiarazione sostitutiva redatta dal rappresentante legale della società, con documentazione fotografica allegata, di aver rispettato gli obblighi relativi alle norme in materia di pubblicità e comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020;

6.13 dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante mediante la quale si attesta, con riferimento alle fatture presentate, le seguenti condizioni che:

- i beni acquistati fanno parte del patrimonio dell'impresa beneficiaria;
- per le fatture non è mai stato riconosciuto ne sarà riconosciuto alcuno sconto ed abbuono ad eccezione di quelli eventualmente indicati in fattura;
- gli impianti, i macchinari e le attrezzature acquistate, cui le fatture si riferiscono, sono nuovi di fabbrica;
- tutti i documenti allegati in copia alla richiesta di erogazione sono conformi agli originali.

7. Domanda di pagamento per saldo finale: a compimento di ogni attività fisica e finanziaria prevista dall'investimento, sia essa attinente ai lavori sia ai servizi o alle forniture, ed entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento, il beneficiario può presentare domanda di pagamento per saldo finale.

L'importo ammissibile per la liquidazione di tale domanda è pari alla differenza tra il 100% del contributo concesso/rimodulato, o della minor somma pari al 100% della spesa ammissibile, e la somma già erogata.

Le domande di pagamento per saldo devono essere inoltrate allegando la documentazione descritta al punto 6 (eccetto 6.1 e 6.7 se già inviata) unitamente a:

7.1 dichiarazione di fine intervento;

7.2 accertamento tecnico della regolare esecuzione dell'intervento se prescritto dalla normativa vigente;

7.3 certificazione dei collaudi dei beni strumentali e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale;

7.4 documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti;

7.5 relazione tecnica finale, controfirmata dal beneficiario, comprensiva del rendiconto finale, di dettaglio sui lavori eseguiti, riparazioni effettuate e beni e servizi acquistati, che riporti un quadro di raffronto tra i costi per tipologia di

beni del progetto d'investimento e la qualità, la quantità e i costi di tutto quello che è stato realizzato;

7.6 disegni esecutivi riguardanti le opere edili e impianti realizzati, se necessari, rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;

7.7 copia delle certificazioni di legge, se necessarie, a seguito del completamento dell'esecuzione dei lavori (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.); in caso di impedimento da parte del beneficiario, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, a presentare tale documentazione, è possibile allegare alla domanda copia della richiesta delle suddette certificazioni e comunque inviare le certificazioni di legge non oltre i 60 giorni dalla richiesta del saldo.

8. Il pagamento del saldo potrà essere autorizzato solo a seguito del perfezionamento della documentazione.

9. La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della documentazione di cui ai punti precedenti, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dell'investimento, eccetto che per le certificazioni di legge come prescritto al punto 7.7.

10. Qualora dal computo delle spese e delle erogazioni, tenendo conto di eventuali rimodulazioni in diminuzione, risulti un saldo negativo o pari a zero la richiesta del beneficiario non dà origine a liquidazioni, e ad essa viene allegata l'eventuale documentazione comprovante l'avvenuta restituzione delle somme ricevute in eccesso e dei relativi interessi legali.

Articolo 16 – Informazione e pubblicità

1. I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi di informazione pubblicità, ai sensi della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, così come riportati nei Decreti di concessione.

Nello specifico è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto nonché nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

2. Oltre a quanto stabilito nel punto precedente, gli interventi informativi dovranno adeguarsi alle regole relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione Campania.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di:

- fornire alla Regione, in fase di realizzazione del progetto, una descrizione sintetica degli obiettivi e risultati attesi e, a progetto concluso, una sintesi dei risultati raggiunti con il progetto finanziato. Tali informazioni potranno essere diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione scelti appositamente dalla Regione;

- collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020.

3. La Regione avrà la facoltà di chiedere al beneficiario di fornire, in fase di realizzazione, una descrizione sintetica degli obiettivi e dei risultati conseguiti e, a progetto concluso, una descrizione dei risultati raggiunti con il progetto. Tali informazioni saranno diffuse tramite web o altri strumenti di comunicazione.

4. Per quanto non disposto dal presente articolo si rinvia alla normativa comunitaria in materia.

Articolo 17 – Varianti e proroghe

1. Le varianti, comprese le proroghe, dovranno essere preventivamente richieste alla Regione Campania. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnico-economica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare all'intervento approvato.

2. La documentazione da produrre in ogni caso per la variante richiesta è la seguente:

- domanda di variante comprensiva dell'indice dei documenti trasmessi;
- relazione tecnica, che illustri tra l'altro, la necessita/opportunità della variante;
- quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta.

La Regione Campania può richiedere ogni ulteriore documento utile al fine di effettuare la valutazione di merito e concedere o negare l'autorizzazione alla variazione dell'intervento.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Non si può procedere alla variazione dell'intervento se non a seguito dell'autorizzazione della Regione Campania.

In caso di variazioni che comportano una rideterminazione in diminuzione dell'intervento ammesso, contestualmente dovrà essere rimodulato il piano di investimento, effettuato il ricalcolo dell'eventuale anticipazione o SAL erogati nonché disposta la sottrazione delle differenze dal pagamento successivo. In caso di incapienza viene disposta la restituzione della parte erogata in eccesso, interessi legali inclusi.

3. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti uno specifico cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, devono essere comunicate, entro i 60 giorni precedenti il termine fissato per la conclusione dell'intervento, alla Regione Campania, la quale, previa istruttoria, concede o nega, entro 30 giorni dalla richiesta la proroga per l'ultimazione dell'intervento.

L'accoglimento della richiesta di proroga, se del caso, può comportare l'obbligo per il beneficiario di rinnovare/prorogare anche la validità dell'eventuale polizza fideiussoria.

4. In nessun caso l'approvazione di variazioni/proroghe all'intervento può comportare l'aumento dell'onere a carico della Regione Campania.

Articolo 18 – Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

1. In caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda ad altro soggetto (per cessione dell'azienda parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione dell'azienda deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua.

2. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

3. Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva si individuano le seguenti due situazioni:

- inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;
- inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.

4. Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente alla Regione Campania le variazioni intervenute entro 10 giorni dal perfezionamento del subentro; in caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

5. Il beneficiario è tenuto ad inviare tutta la documentazione (copia registrata del contratto, copia registrata dell'atto notarile, dichiarazioni sostitutive, ecc.) che la Regione Campania riterrà necessaria.

Articolo 19 – Controlli

1. La Regione Campania in ogni fase di esecuzione degli interventi può effettuare controlli documentali o in loco presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente Avviso, e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese stesse.

2. Nell'ambito dei controlli l'impresa beneficiaria è tenuta ad esibire tutta la documentazione, cui è obbligata ai sensi della normativa vigente, sia tecnica sia

amministrativa, reputata necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione e a consentire ispezioni sui beni oggetto dell'investimento.

3. Gli originali dei documenti devono essere tenuti a disposizione dall'impresa beneficiaria per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni della Regione Campania e/o della Commissione Europea per almeno cinque anni, successivi alla data di ultimazione dell'intervento. I beni relativi devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva per i cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'intervento.

4. L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel successivo articolo 21.

Articolo 20 – Obblighi del soggetto beneficiario

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a:

- a. avviare ed ultimare l'intervento così come disposto all'articolo 8 del presente Avviso;
- b. eseguire gli interventi così come approvati e disciplinati nel provvedimento di concessione / variante e nel presente Avviso;
- c. garantire la tracciabilità finanziaria delle spese secondo quanto previsto dall'articolo 11 del presente Avviso;
- d. garantire l'osservanza degli obblighi di comunicazione e pubblicità;
- e. inoltrare alla Regione Campania la richiesta di erogazione del saldo del contributo entro 60 giorni dall'ultimazione dell'intervento;
- f. se del caso, richiedere alla Regione Campania, con istanza motivata, l'autorizzazione alla variante o proroga.
- g. fornire, durante la realizzazione degli interventi, su richiesta della Regione Campania i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento ammesso;
- h. conservare a disposizione della Regione Campania la documentazione amministrativa, tecnica e contabile, relativa all'intervento e, in particolare, i documenti giustificativi relativi alle spese, almeno fino a cinque anni consecutivi dall'ultimazione degli interventi, e consentire, entro tale data, eventuali controlli e ispezioni, presso l'unità produttiva interessata dall'intervento, da parte della Regione Campania e/o di altre PP.AA competenti;
- i. non alienare, cedere o distogliere dall'uso consentito i beni immobili e mobili oggetto dell'intervento per un periodo minimo di 5 anni dall'ultimazione dell'intervento;

- j. non trasferire per 5 anni dalla data di ultimazione dell'intervento la sede interessata dagli interventi oggetto di contributo al di fuori del territorio regionali e per le imprese che hanno fruito della priorità assoluta, al di fuori dei comuni di cui all'Allegato A. Sono possibili la cessione, l'affitto o l'usufrutto dell'azienda o ramo di azienda subordinandoli all'assunzione, da parte del cessionario, dell'affittuario o dell'usufruttuario, degli obblighi di cui al presente Avviso e al provvedimento di concessione;
- k. acquistare i beni oggetto di agevolazione da terzi a condizioni di mercato.

Articolo 21 – Decadenza e rideterminazione del contributo

1. La Regione Campania procede, nel rispetto della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, all'adozione dei provvedimenti di decadenza dal contributo con la conseguente revoca totale o parziale dei contributi concessi e del recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le eventuali sanzioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei seguenti casi:

- a. rinuncia del beneficiario;
- b. contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti;
- c. mancata realizzazione dell'intervento oggetto del contributo nei termini previsti;
- d. mancata rendicontazione delle spese;
- e. mancata effettuazione dei pagamenti sul conto corrente dedicato;
- f. perdita dei requisiti di ammissibilità;
- g. mancato rispetto dei divieti di cumulo;
- h. mancata conservazione, o esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;
- i. impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
- j. qualora a seguito dei controlli si ravvisi che le risorse dell'intervento vengono utilizzate per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concesse (ad esempio qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva diversa da quella ammessa dal presente Avviso);
- k. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti o irregolarità dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento (ad esempio irregolarità sulle spese rendicontate e

cofinanziate accertate e segnalate dall'Agenzia delle Entrate e/o Guardia di Finanza).

2. In caso di parziale rendicontazione delle spese nonché nei casi di presentazione della domanda di pagamento a saldo oltre i 60 giorni successivi alla conclusione degli interventi, si procederà alla rideterminazione del contributo concesso.
3. In caso di contributo o quota di contributo già liquidata al beneficiario, la Regione Campania avvierà il relativo procedimento di recupero. Il beneficiario dovrà rimborsare l'importo oggetto dell'atto di recupero ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità indicate nell'atto stesso.
4. Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni.
5. Se al momento della liquidazione dell'aiuto de minimis l'impresa beneficiaria non risulta aver rimborsato o depositato in un conto corrente bloccato gli aiuti che l'amministrazione pubblica è tenuta a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea, il beneficiario è tenuto ad effettuare la relativa regolarizzazione entro trenta giorni dalla comunicazione inviata dall'amministrazione regionale. In caso di mancata regolarizzazione, entro il predetto termine, si dispone la revoca del contributo concesso (**clausola Deggendorf**).

Articolo 22 – Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento

1. I dati forniti dai richiedenti alla Regione Campania saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati sono trattati dalla Regione Campania per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
2. Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si può rivolgere alla Regione Campania. Ai soggetti assegnatari delle risorse di cui al presente Avviso sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Titolare del trattamento dei dati relativi al presente Avviso è la Regione Campania.
3. Il Responsabile Unico del Procedimento è il dr. Francesco Paolo De Felice, quale responsabile della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania – Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive.

Articolo 23 – Ulteriori disposizioni

1. I termini di cui al presente Avviso Pubblico si intendono in giorni naturali e consecutivi. Qualora il termine ultimo coincida con un sabato o un giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile successivo.

2. Nella candidatura telematica di contributo, il richiedente deve indicare le modalità ed il recapito elettivo per ricevere tutte le comunicazioni ai fini di cui al presente Avviso Pubblico. La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da errore nel recapito indicato in domanda ovvero da eventuali disguidi o ritardi causati dal gestore della casella di posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 24 – Rinvii

1. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

“Elenco dei Comuni danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania”

Ordinanza n.1 del 01.12.2015 del Commissario Delegato (O.c.d.p.c. 298/2015)

| N. | PROV. | COMUNE | CODICE ISTAT |
|-----------|--------------|-----------------------------|---------------------|
| 1 | AV | Casalbore | 15064020 |
| 2 | AV | Montecalvo Irpino | 15064052 |
| 3 | CE | Arienzo | 15061004 |
| 4 | CE | San Felice a Cancellò | 15061075 |
| 5 | CE | Santa Maria a Vico | 15061082 |
| 6 | BN | Airola | 15062001 |
| 7 | BN | Amorosi | 15062002 |
| 8 | BN | Apice | 15062003 |
| 9 | BN | Apolloa | 15062004 |
| 10 | BN | Arpaia | 15062005 |
| 11 | BN | Arpaia | 15062006 |
| 12 | BN | Baselice | 15062007 |
| 13 | BN | Benevento | 15062008 |
| 14 | BN | Bonea | 15062009 |
| 15 | BN | Bucciano | 15062010 |
| 16 | BN | Buonalbergo | 15062011 |
| 17 | BN | Campolattaro | 15062013 |
| 18 | BN | Campoli del Monte Taburno | 15062014 |
| 19 | BN | Casalduni | 15062015 |
| 20 | BN | Castelfranco in Miscano | 15062016 |
| 21 | BN | Castelpagano | 15062017 |
| 22 | BN | Castelpoto | 15062018 |
| 23 | BN | Castelvenere | 15062019 |
| 24 | BN | Castelvetere in Val Fortore | 15062020 |
| 25 | BN | Cautano | 15062021 |
| 26 | BN | Ceppaloni | 15062022 |
| 27 | BN | Cerreto Sannita | 15062023 |
| 28 | BN | Circello | 15062024 |
| 29 | BN | Colle Sannita | 15062025 |
| 30 | BN | Cusano Mutri | 15062026 |
| 31 | BN | Dugenta | 15062027 |
| 32 | BN | Durazzano | 15062028 |
| 33 | BN | Faicchio | 15062029 |
| 34 | BN | Foglianise | 15062030 |
| 35 | BN | Foiano di Val Fortore | 15062031 |
| 36 | BN | Forchia | 15062032 |
| 37 | BN | Fragneto l'Abate | 15062033 |
| 38 | BN | Fragneto Monforte | 15062034 |
| 39 | BN | Frasso Telesino | 15062035 |
| 40 | BN | Ginestra degli Schiavoni | 15062036 |
| 41 | BN | Guardia Sanframondi | 15062037 |
| 42 | BN | Limatola | 15062038 |
| 43 | BN | Melizzano | 15062039 |
| 44 | BN | Moiano | 15062040 |
| 45 | BN | Molinara | 15062041 |
| 46 | BN | Montefalcone di Val Fortore | 15062042 |
| 47 | BN | Montesarchio | 15062043 |

| | | | |
|----|----|-------------------------|----------|
| 48 | BN | Morccone | 15062044 |
| 49 | BN | Paduli | 15062045 |
| 50 | BN | Pago Veiano | 15062046 |
| 51 | BN | Pannarano | 15062047 |
| 52 | BN | Paolisi | 15062048 |
| 53 | BN | Paupisi | 15062049 |
| 54 | BN | Pesco Sannita | 15062050 |
| 55 | BN | Pietraraja | 15062051 |
| 56 | BN | Pietrelcina | 15062052 |
| 57 | BN | Ponte | 15062053 |
| 58 | BN | Pontelandolfo | 15062054 |
| 59 | BN | Reino | 15062056 |
| 60 | BN | San Bartolomeo in Galdo | 15062057 |
| 61 | BN | San Giorgio La Molarata | 15062059 |
| 62 | BN | San Leucio del Sannio | 15062060 |
| 63 | BN | San Lorenzello | 15062061 |
| 64 | BN | San Lorenzo Maggiore | 15062062 |
| 65 | BN | San Lupo | 15062063 |
| 66 | BN | San Marco dei Cavoti | 15062064 |
| 67 | BN | San Nicola Manfredi | 15062067 |
| 68 | BN | Sant'Agata de' Goti | 15062070 |
| 69 | BN | Sant'Angelo a Cupolo | 15062071 |
| 70 | BN | Sant'Arcangelo Trimonte | 15062078 |
| 71 | BN | Santa Croce del Sannio | 15062069 |
| 72 | BN | Sassinoro | 15062072 |
| 73 | BN | Solopaca | 15062073 |
| 74 | BN | Telese Terme | 15062074 |
| 75 | BN | Tocco Caudio | 15062075 |
| 76 | BN | Torrecuso | 15062076 |
| 77 | BN | Vitulano | 15062077 |

Definizioni

MPMI: le micro, piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:

Micro impresa: un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Media impresa: è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

La guida alla definizione di MPMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo: <http://ec.europa.eu/growth/smes>

Produzione primaria dei prodotti agricoli

a) Aziende produttrici di «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;

b) Aziende «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo;

Impresa Unica: l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Impresa in difficoltà: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di

perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo ad un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1 e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0; (art. 2 paragrafo 1 p.to 18 del Reg. (UE) 651/2014)
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

Contributo “de minimis”: Il de minimis è una regola definita dall'Unione europea con il regolamento 1307 del 2013, secondo cui gli aiuti concessi alla medesima impresa, sommati fra di loro, non devono superare il limite massimo di 200.000,00 euro in tre anni, ad eccezione delle imprese che operano nel settore dei trasporti su strada per conto di terzi, che possono ricevere al massimo 100.000,00 euro. I settori della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca sono disciplinati da regolamenti de minimis specifici. Lo scopo del regolamento de minimis è quello di permettere agli Stati di sostenere alcuni settori di attività o imprese, tramite la concessione di aiuti di modesta entità senza dover attendere l'autorizzazione da parte della Commissione, semplificando e velocizzando le procedure. Il regolamento (CE) esenta le imprese dall'obbligo di notifica de minimis, per le spese di modesta entità.

Beni mobili strumentali: beni presenti nel libro dei beni ammortizzabili o nel libro inventario o, per le imprese in esenzione da tali obblighi, presenti in documenti contabili o altri registri ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, recante “Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi”

Avvio dei lavori: si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Beneficiario: E' l'impresa che richiede la sovvenzione così come indicato nell'articolo 6 dell'Avviso.

Data di concessione degli aiuti: data in cui al beneficiario è accordata la concessione, a norma di legge.

Immobile destinato all'esercizio di un'attività produttiva: edificio o l'insieme di edifici agibili,

esistenti o in corso di realizzazione, ubicati nei Comuni della Regione Campania, ovvero per i soggetti che fruiscono della priorità assoluta nei comuni di cui all'allegato A, aventi ciascuno una propria configurazione tipologica e strutturale, utilizzati esclusivamente per una delle attività incluse ammesse ai sensi del presente Avviso.

Piano degli investimenti: documento da presentare in allegato alla Domanda di contributo che abbia congruità con gli indirizzi progettuali dichiarati e che ne descriva i tempi e i modi attraverso i quali realizzare l'intervento progettuale.

Relazione descrittiva dei costi di mercato dei beni acquisiti: In caso di mancanza di preventivi che possano dimostrare l'acquisto del bene, utile ai fini delle attività, dovrà essere stesa una relazione che giustifichi la scelta di un determinato acquisto che possa essere comprovato attraverso la presentazione di listini prezzi ed indagini di mercato attraverso il web.

Richiedenti: sono le singole imprese che inviano la candidatura.

Sovvenzione: Sostegno economico, erogato a fondo perduto o come prestito agevolato, a persona o ente per contribuire alla sua attività o per finanziare iniziative

Unità Produttiva: Si intende la struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente.